

Profilo Paese **AUSTRALIA**

ICE Sydney
Giugno 2022

Indice

DATI GENERALI.....	3
PERCHÉ L’AUSTRALIA	3
I fondamentali dell’economia australiana	3
Facilità di fare impresa.....	4
Ricerca e innovazione	4
Elezioni federali 2022, nuovo governo laburista e prospettive future	5
I PRINCIPALI SETTORI ECONOMICI	6
Il settore manifatturiero	10
Settori emergenti in Australia.....	13
INTERSCAMBIO DELL’AUSTRALIA CON IL RESTO DEL MONDO	15
Importazioni.....	16
Esportazioni	18
Interscambio con l’Italia.....	20
Principali settori di interesse per l’Italia	22
INVESTIMENTI.....	22
Investimenti esteri in Australia	22
Investimenti diretti italiani in Australia e presenza italiana	23
CRITICITÀ DI ACCESSO AL MERCATO	24
Italian sounding.....	24
Restrizioni fitosanitarie, requisiti di sicurezza alimentare e quote	24
Tassa sulle auto di lusso e compatibilità con il mercato.....	25

DATI GENERALI

Nella tabella sottostante (Figura 1), si riportano gli ultimi dati disponibili.

Superficie	7.617.930 km
Popolazione	25.750.198 ca.
Densità popolazione	3,3 ab. / kmq
Unità monetaria	Dollaro Australiano (AUD)
Forma istituzionale	Monarchia Costituzionale / Parlamento Federale bicamerale
Capitale	Canberra
PIL (GDP)	AUD 2,45 trilioni (USD 1,75 trilioni) ¹
PIL pro capite	77.842 AUD (USD 60.126)
Crescita del PIL	4,2% ²
Tasso di disoccupazione	3,9% ³

PERCHÉ L'AUSTRALIA⁴

I fondamentali dell'economia australiana

Paese ricco di risorse naturali e caratterizzato da un elevato dinamismo economico, dal 1992 e fino allo scoppio della pandemia da COVID-19, l'Australia ha registrato tassi di crescita economica ininterrotta e al di sopra della media delle economie OCSE, con incrementi del 2-3% l'anno.

Il Fondo monetario internazionale (International Monetary Fund - IMF) ha sottolineato come decise politiche sanitarie ed economiche abbiano permesso all'Australia una ripresa economica post-COVID più rapida che nella maggior parte delle altre economie avanzate.

Si prevede che il Paese crescerà del 4,1% nel 2022. I consumi delle famiglie sono rimbalzati rapidamente, superando i livelli pre-pandemia. Nel frattempo, i generosi incentivi fiscali che hanno sostenuto economia e reddito delle famiglie durante la pandemia da COVID-19, e che pure stanno causando una forte spinta inflazionistica, sembrano destinati a stimolare la più forte spinta agli investimenti delle imprese dai tempi del boom minerario. Nel 2023, l'Australia potrebbe diventare la dodicesima economia più grande del mondo.

Principale driver della sua crescita è la domanda di risorse minerarie, energetiche ed agricole. A questi fattori si aggiungono la crescita costante del settore dei servizi e gli investimenti pubblici, in particolare in infrastrutture e trasporti, oltre ad una politica fiscale e monetaria mirata a sostenere domanda e capacità

¹ International Monetary Fund.

² Australian Bureau of Statistics, dicembre 2021 (ultimi dati disponibili).

³ Australian Bureau of Statistics, maggio 2022.

⁴ Australian Trade and Investment Commission, "Why Australia. Benchmark Report 2022", marzo 2022 (anche in seguito).

di acquisto. Il mercato del lavoro si è mantenuto in crescita nell'ultimo ventennio, con un tasso di disoccupazione attualmente ai minimi storici (3,9%).

Le abbondanti riserve di risorse naturali e di energia sono affiancate da dinamici settori tecnologici, che offrono all'Australia un vantaggio competitivo sui mercati globali. Ad esempio, i sondaggi ora classificano l'industria fintech australiana al sesto posto nel mondo e al secondo nella regione dell'Asia-Pacifico. L'Australia è oggi una calamita per gli investimenti tecnologici in aree critiche, tra cui finanza, regolamentazione, medicina e istruzione.

Anche il commercio sta crescendo rapidamente. I forti prezzi delle materie prime hanno spinto le esportazioni di minerali verso l'alto nel 2021. Ciò ha creato un surplus commerciale record di oltre 120 miliardi di dollari australiani nel 2021. Il settore agricolo è uno dei più produttivi al mondo ed è destinato a fornire un raccolto record di esportazione di 61 miliardi di dollari australiani nel 2021–22.

L'apertura dell'Australia al commercio, con i suoi 16 accordi di libero scambio, e gli investimenti stranieri sono fondamentali per la prosperità del Paese a lungo termine.

Infine, in termini finanziari, l'Australia rimane solida: il rapporto debito pubblico / PIL per il 2022 è del 43% (dati di IMF – ottobre 2021), ben al di sotto rispetto all'89% della media delle economie avanzate. Pur ospitando solo lo 0,3% della popolazione mondiale, l'Australia rappresenta l'1,6% dell'economia globale.

Facilità di fare impresa

L'Australia è uno dei Paesi in cui è più facile fare affari in assoluto, grazie a contesto normativo e qualità della governance: confrontando le economie con una popolazione di almeno 20 milioni, il Paese si colloca al quinto posto nel mondo, dietro Corea del Sud, Stati Uniti, Regno Unito e Malesia. Secondo l'Institute for Management Development, inoltre, ha una posizione elevata in termini di rating del credito e giustizia.

L'Australia ha una delle culture più imprenditoriali al mondo: nel 2019, si è classificata al sesto posto su 137 Paesi, dietro al Regno Unito e davanti a Germania, Corea del Sud, Norvegia, Giappone, Cina e ASEAN (incluso Singapore).

Secondo l'Economist Intelligence Unit (EIU), l'Australia è il nono mercato per reddito dei consumatori, con 6,8 milioni di famiglie che generano un reddito superiore a US\$ 50.000 all'anno. L'EIU stima che il numero di famiglie ad alto reddito in Australia crescerà del 3% all'anno e raggiungerà più di 9 milioni entro il 2030.

Ricerca e innovazione

L'Australia è una nazione di inventori e imprenditori. Innovazioni australiane includono il pacemaker elettronico (1926), il registratore di volo "scatola nera" (1958), gli ultrasuoni (1961), gli impianti cocleari multicanale (anni '70), la banconota polimerica (1988), il Wi-Fi (anni '90), Google Maps (2003) e un vaccino contro il cancro cervicale (2006).

Imprenditori e accademici australiani e stranieri residenti in Australia, collaborando efficacemente, hanno aperto la strada a tecnologie di livello mondiale in agricoltura, istruzione, servizi finanziari e salute, ad includere l'uso della blockchain in finanza, tecnologie di simulazione immersiva nel settore educativo,

robotica nelle procedure mediche e Internet of Things (IoT) in agricoltura. L’Australia è anche riconosciuta come leader mondiale nella ricerca sull’informatica quantistica basata sul silicio.

La spesa interna lorda annuale per ricerca e sviluppo (GERD) ha raggiunto 34 miliardi di dollari australiani nel 2018-19. Questo rende l’Australia, assieme a Regno Unito, Singapore e Francia, uno dei Paesi che spendono di più in ricerca e sviluppo (R&S). Il GERD è aumentato di circa il 7% all’anno dal 2000-01 al 2018-19 e ora rappresenta circa l’1,8% del PIL australiano.

La scienza e la ricerca australiane contribuiscono in misura significativa all’innovazione globale. In termini di pubblicazioni, gli accademici australiani sono leader globali in 20 settori critici, tra cui scienze spaziali, fisica, informatica e medicina clinica.

Nel nascente settore spaziale australiano, pur essendo l’Australia indietro rispetto ad altri Paesi, il governo ha stanziato ingenti somme e sottoscritto diversi protocolli d’intesa con altri Paesi, fra cui l’Italia. Per un approfondimento sul settore Spazio, si rimanda alla relativa Nota settoriale di recente pubblicazione, disponibile sul nostro sito web.

Elezioni federali 2022, nuovo governo laburista e prospettive future⁵

Il 21 maggio 2022, il partito laburista guidato da Anthony Albanese ha vinto le elezioni federali dopo quasi un decennio di governi targati Liberal Party.

È improbabile che la vittoria del partito laburista provochi un brusco cambiamento nelle politiche fiscali o economiche. Tuttavia, il nuovo governo intende rafforzare gli obiettivi di riduzione delle emissioni di carbonio dell’Australia e aumentare la spesa per i servizi sociali.

Si prevede che la finanza pubblica sarà fortemente influenzata dall’andamento della crescita economica nel medio-lungo periodo. Le tensioni commerciali tra l’Australia e il suo più grande mercato di esportazione, la Cina, non hanno ancora avuto un impatto macroeconomico significativo, ma settori specifici sono stati gravemente colpiti. I laburisti, al pari del precedente governo, hanno adottato una linea dura nei confronti della Cina durante la campagna elettorale e non si prevedono grandi cambiamenti politici sotto il nuovo governo. Tuttavia, le crescenti tensioni geostrategiche che mettono ulteriormente a dura prova i legami Cina-Australia potrebbero aumentare i rischi macroeconomici per l’Australia nei prossimi anni. Il rallentamento della crescita economica in Cina potrebbe anche rivelarsi una sfida per gli esportatori australiani.

L’inflazione potrebbe presentare rischi per la crescita nel breve termine, in quanto erode i redditi reali e provoca rialzi dei tassi di interesse che aumenteranno il costo del denaro per le famiglie australiane. Dopo essere rimasto ai minimi storici (0,10%) per due anni e mezzo, la Reserve Bank of Australia ha alzato per due mesi consecutivi il tasso di interesse, ora allo 0,85% e destinato ad un ulteriore rialzo.

⁵ Fitch Ratings.

La proposta del Labor Party durante la campagna elettorale di un salario minimo più elevato per tenere il passo con l'inflazione si è concretizzata a poche settimane dall'insediamento del governo. Alcuni analisti temono che contribuirà alla pressione sui prezzi. Tuttavia, le famiglie australiane hanno ancora riserve di risparmio elevate accumulate durante la pandemia grazie ai sussidi del governo, che dovrebbero fornire un certo sostegno ai consumi.

In conclusione, le prospettive economiche dell'Australia rimangono solide rispetto ai concorrenti. L'Outlook sul suo rating "AAA" rimane stabile.

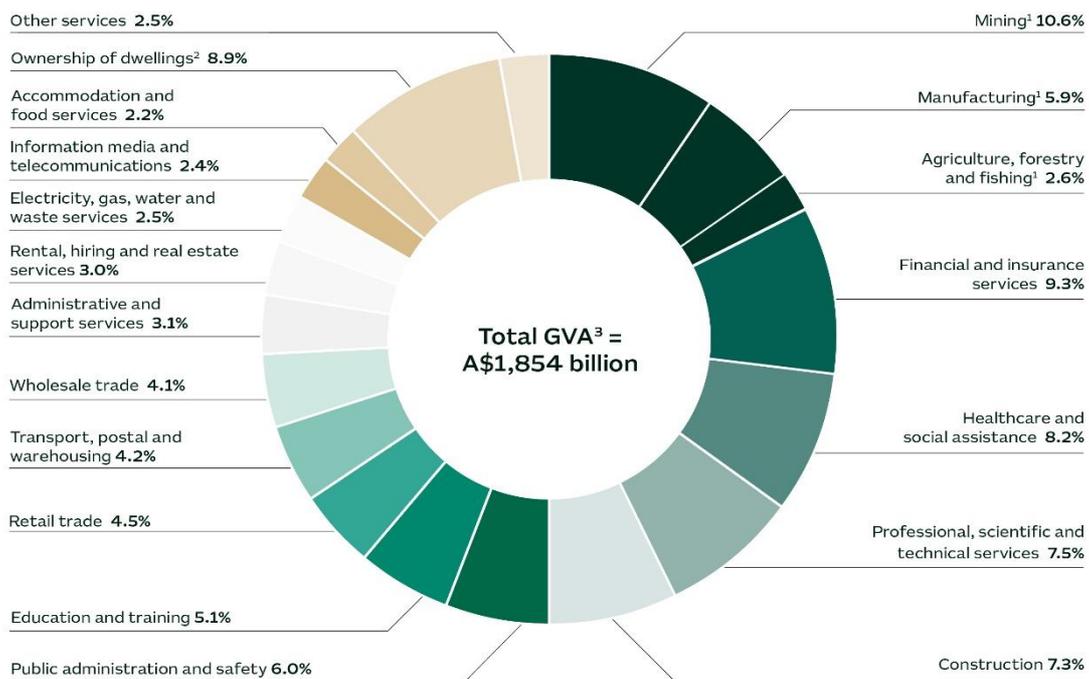
I PRINCIPALI SETTORI ECONOMICI

La resilienza dell'Australia è sostenuta da un mix diversificato di settori competitivi (Figura 2).

Figura 2: Percentuale di valore aggiunto lordo (VAL) reale per settore

Australia's real gross value added (GVA) by industry

As a percentage of total industry, 2020–21



Notes: 1. Goods comprise agriculture, forestry and fishing, manufacturing and mining. 2. Ownership of dwellings is not classified as a good or service. 3. GVA is around 95% of total GDP in 2020–21.

Sources: Australian Bureau of Statistics, 2021, Australian National Accounts: National Income, Expenditure and Product, Table 37. Industry Gross Value Added, Chain volume measures, Annual; Austrade

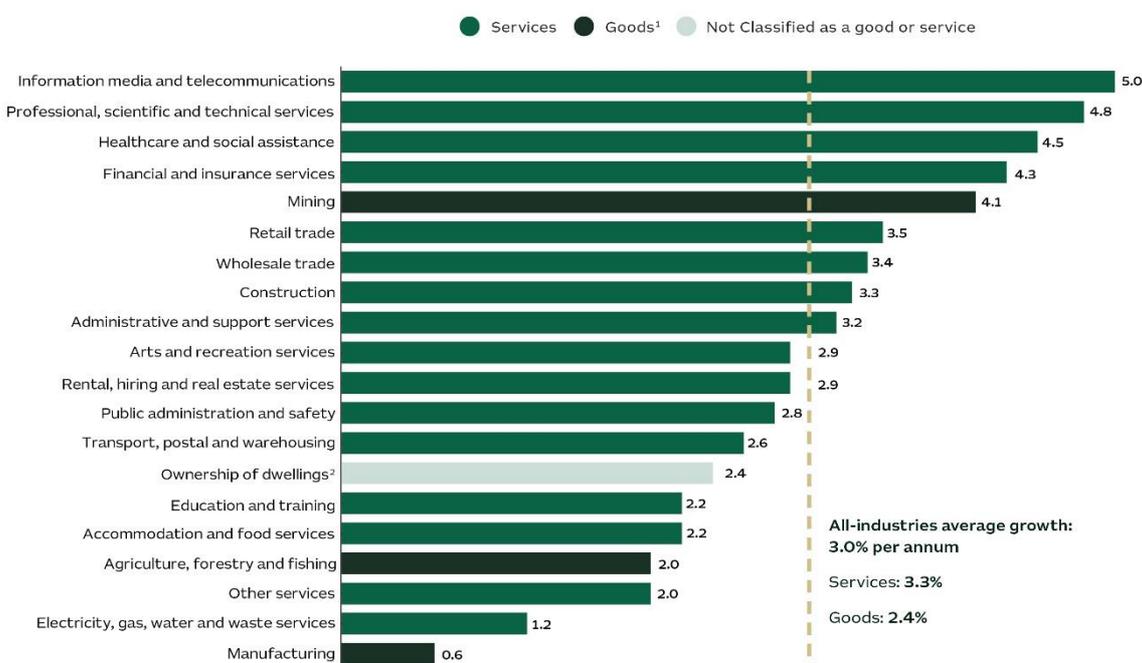
Nell'anno fiscale 2020-21, i settori di beni e di servizi hanno rappresentato rispettivamente l'81% e il 19% del valore aggiunto lordo (VAL) reale. Il settore minerario ha generato l'10,6% del VAL, seguito da servizi finanziari (9,3%), proprietà immobiliari (8,9%) e assistenza sanitaria e sociale (8,2%). I settori guidati dalla tecnologia, compresi i servizi professionali, scientifici e tecnici, l'istruzione e l'informatica, valgono il 15% della produzione economica totale.

I servizi, nel loro complesso, sono cresciuti del 3,3% all'anno nei tre decenni fino a giugno 2021, superando per crescita le merci (Figura 3).

Figura 3: Tasso di crescita annuo composto dal 1990-91 al 2020-21 del valore aggiunto lordo (VAL) reale per settore

Growth in real gross value added by industry

Compound annual growth rate, 1990–91 to 2020–21



Notes: 1. Goods comprise agriculture, forestry and fishing, manufacturing and mining. 2. Ownership of dwellings is not classified as a good or service.

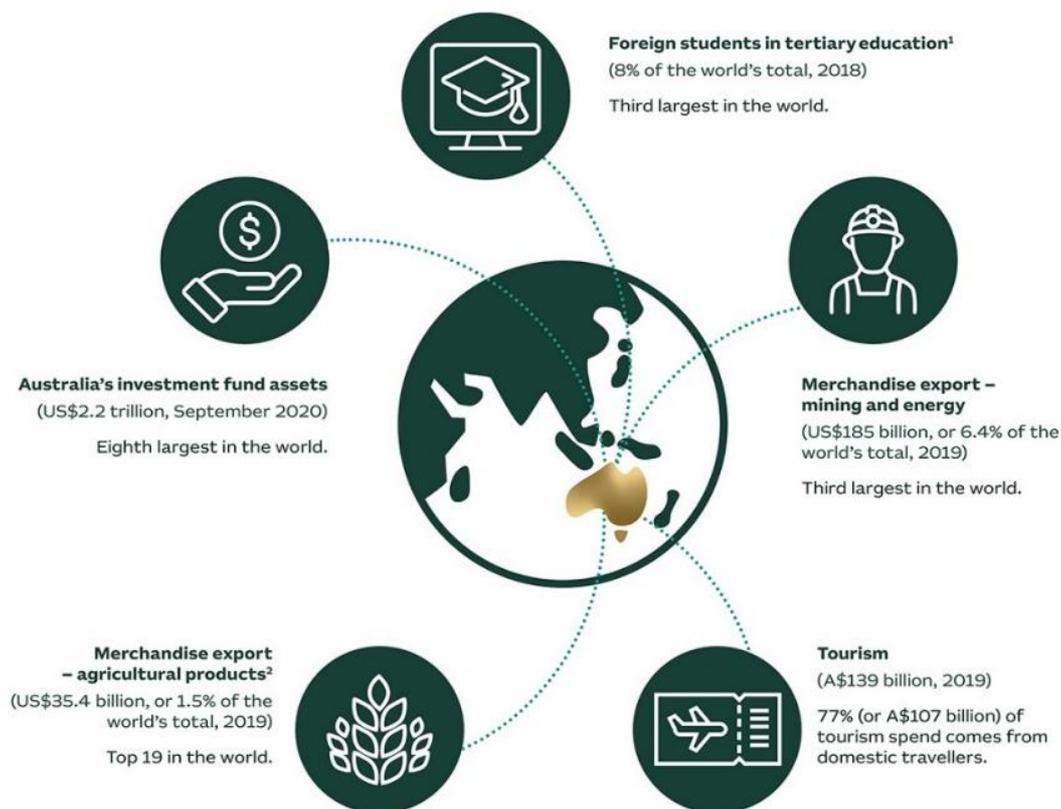
Sources: Australian Bureau of Statistics, 2021, Australian National Accounts: National Income, Expenditure and Product, Table 37. Industry Gross Value Added, Chain volume measures, Annual; Austrade

Il settore dell'informazione, dei media e delle telecomunicazioni è cresciuto più rapidamente, con un tasso di crescita annuo composto del 5% negli ultimi 30 anni, seguito dai servizi professionali, scientifici e tecnici (4,8%) e dalla sanità e assistenza sociale (4,5%).

Il commercio australiano si basa su cinque settori principali: risorse naturali, energia, agricoltura, turismo e istruzione (Figura 4).

Figura 4: I cinque settori trainanti del commercio australiano con il resto del mondo

Australia's globally significant industries



Notes: 1. Inbound students in tertiary education. 2. Agricultural products has been defined as codes 0, 1, 4, 9, 21 to 26 and 29 of the Standard International Trade Classification.
Sources: United Nations, 2020, UN Comtrade Database; Investment Company Institute, 2020, Quarterly Worldwide Mutual Fund Market; Tourism Research Australia, 2021, unpublished data; World Trade Organisation, 2020, World Trade Statistical Review; UNESCO Institute for Statistics, 2021, National Monitoring - Inbound internationally mobile students by continent of origin; Austrade

Austrade Benchmark Report 2021

L'Australia è un importante esportatore di materie prime, con risorse naturali ed energia che hanno contribuito per quasi i tre quarti delle esportazioni di merci nel 2019-20. Attualmente, l'Australia detiene le maggiori riserve mondiali di minerale di ferro, oro e uranio. Le esportazioni di gas naturale liquefatto, carbone e uranio fanno dell'Australia un importante fornitore di energia per le economie asiatiche. La domanda di batterie agli ioni di litio, utilizzate nei veicoli elettrici, alimenterà l'industria del litio in Australia. L'Australia è già il secondo più grande produttore di minerali critici (le cosiddette "terre rare") e gli investimenti sono destinati a crescere. Le risorse e le esportazioni di energia da parte dell'Australia sono aumentate di cinque volte in soli 20 anni. Queste hanno superato i 291 miliardi di dollari australiani nell'anno fino a giugno 2020. L'Asia è il principale acquirente.

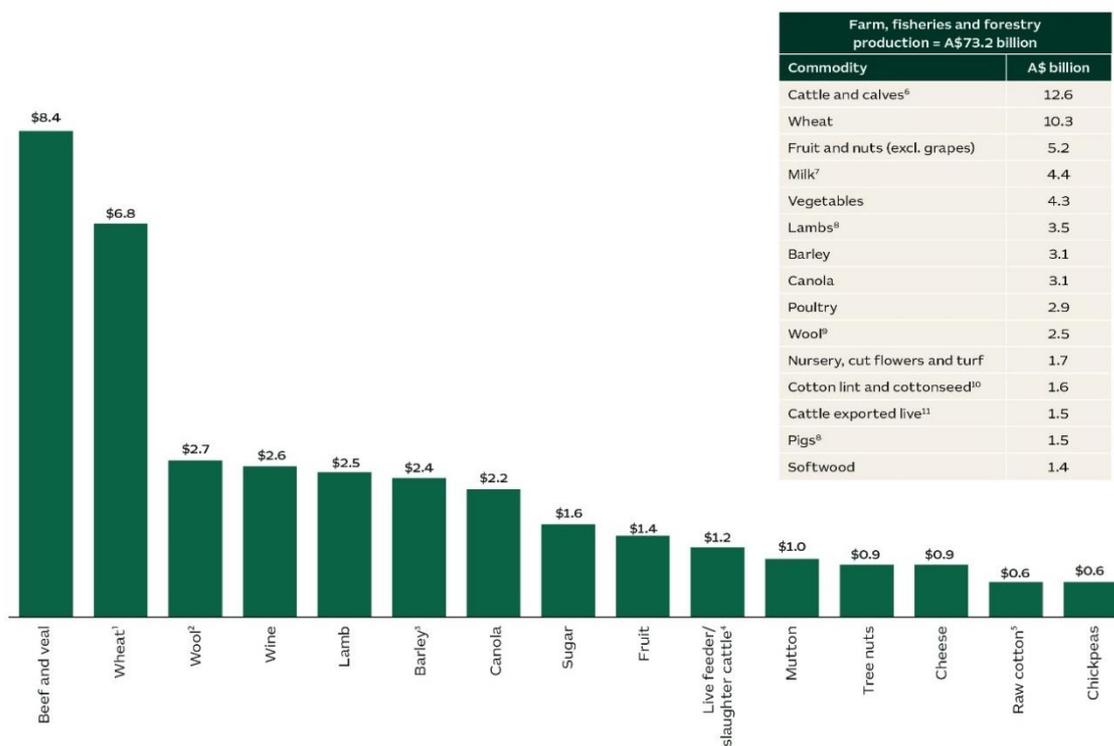
L'Australia mira a diventare un importante esportatore di energia rinnovabile. *L'Asian Renewable Energy Hub*, che si estende su 6.500 chilometri quadrati in Western Australia, sarà la più grande regione di parchi eolici e solari al mondo. Il progetto *ASEAN Power Link* nel Northern Territory mira a fornire energia solare a Indonesia e Singapore tramite un cavo sottomarino ad alta tensione di 4.500 chilometri. Le energie rinnovabili hanno rappresentato il 25% della produzione totale di elettricità nel 2021, un record per l'Australia. La quota di produzione di energia da fonti rinnovabili in Australia è triplicata in un decennio, incluso l'apporto derivante dalla "nuova frontiera" delle energie rinnovabili rappresentata dall'idrogeno.

I mercati globali apprezzano i prodotti agricoli australiani per la loro alta qualità. La carne bovina rappresenta il maggior contributo alle esportazioni in termini di valore, avendo generato 8,4 miliardi di dollari australiani di guadagni all'estero nel 2020-21. L'Australia è anche un importante esportatore di grano, lana, vino, agnello, orzo, colza, zucchero, frutta, bovini vivi, montone, frutta a guscio, formaggio, cotone grezzo e ceci. Insieme, questi primi 15 prodotti hanno contribuito per quasi il 70% al valore totale dei 53 miliardi di dollari australiani di esportazioni agricole australiane nel 2020-21 (Figura 5).

Figura 5: Prodotti agricoli e di allevamenti australiani per contributo alle esportazioni in termini di valore

Australia's major agricultural commodity exports, 2020–21^E

Export value (A\$ billion)



Farm, fisheries and forestry production = A\$73.2 billion	
Commodity	A\$ billion
Cattle and calves ⁶	12.6
Wheat	10.3
Fruit and nuts (excl. grapes)	5.2
Milk ⁷	4.4
Vegetables	4.3
Lambs ⁸	3.5
Barley	3.1
Canola	3.1
Poultry	2.9
Wool ⁹	2.5
Nursery, cut flowers and turf	1.7
Cotton lint and cottonseed ¹⁰	1.6
Cattle exported live ¹¹	1.5
Pigs ⁸	1.5
Softwood	1.4

Notes: 1. Includes wheat flour. 2. Greasy wool exports shown on a balance of payments basis before 2015–16. 3. Includes malt. 4. Includes buffalo. 5. Excludes cotton waste and lint. 6. Includes dairy cattle and excludes skin and hide values. 7. Milk intake by factories and valued at the farm gate. 8. Excludes skin and hide values. 9. Shorn, dead and fellmongered wool, and wool exported on skins. 10. Value delivered to gin. 11. Includes all bovine for feeder/slaughter, breeding and dairy purposes.

E = ABARES estimate.

Sources: Australian Bureau of Agricultural and Resource Economics and Sciences, 2021, Agricultural commodities – Statistical Tables 13 and 17; Austrade

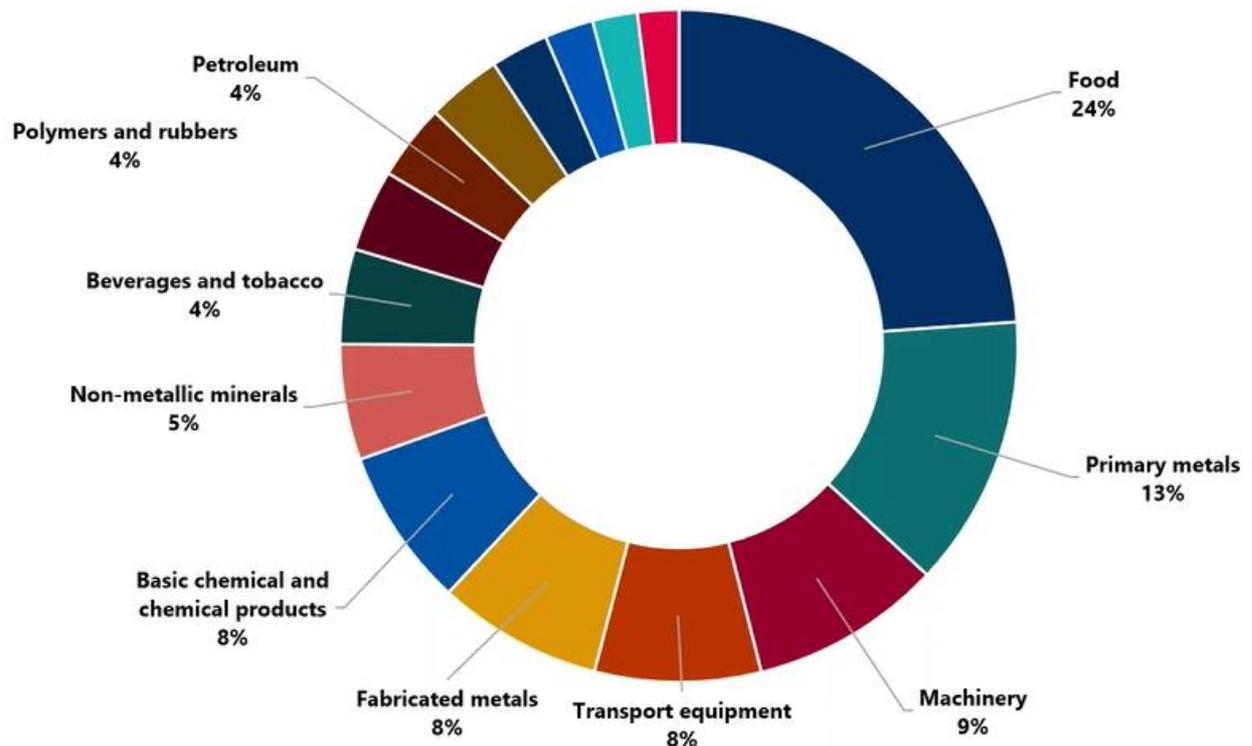
Austrade Benchmark Report 2022

I mercati finanziari australiani sono ampi rispetto alle dimensioni complessive dell'economia. Il valore totale stimato di tutte le attività finanziarie è salito a 10 trilioni di dollari australiani nel secondo trimestre del 2021. Ciò equivale a circa cinque volte il valore del PIL australiano. Il settore finanziario è cresciuto in media del 9% all'anno negli ultimi 20 anni, quasi raddoppiando la sua quota nell'economia australiana. La finanza è ora il secondo maggior contributore al valore aggiunto lordo del Paese.

Il settore manifatturiero

Una riflessione a parte va fatta sull'industria manifatturiera nel suo complesso. Si sta sviluppando un dibattito sul modello di sviluppo adottato negli ultimi 30 anni, basato su una debole industria manifatturiera e sull'esportazione di prodotti primari non trasformati (agricoltura e risorse minerarie), importando quelli che sarebbe stato più costoso produrre o trasformare localmente. Questa scelta ha implicato la fine di alcune industrie (es. automobilistica) ed è al centro del dibattito sulle misure post-pandemia.

Figura 6: Percentuale delle entrate del settore manifatturiero per tipologia di bene prodotto⁶



⁶ IBISWorld.

Il grafico precedente riporta le principali categorie merceologiche prodotte in Australia nel 2018-19 per un totale di 405,1 miliardi di dollari australiani (Figura 6).

La crisi causata dalla pandemia ha evidenziato alcune debolezze strutturali dell'economia, portando a rivedere strategie e priorità e spingendo le industrie verso una maggiore autosufficienza e trasformazione locale, sul modello di quelle che negli anni si sono evolute (es. industria del vino). Non a caso, l'ex Ministro dell'Agricoltura aveva evidenziato l'importanza di sviluppare un'industria della trasformazione alimentare, allo scopo di creare nuovi posti di lavoro e stimolare l'innovazione nelle tecnologie agricole.

Il precedente governo Morrison aveva annunciato una Task force dedicata allo studio delle strategie per ricostruire l'industria manifatturiera locale, definendo lo sviluppo delle tecnologie e dell'industria manifatturiera una "priorità nazionale" per la ripresa, assieme a gas e fonti rinnovabili, che controbilanceranno le perdite derivanti dalla chiusura delle miniere di carbone. In particolare, queste sono le aree prioritarie identificate:

- Tecnologie legate all'estrazione delle risorse naturali e lavorazione di minerali critici;
- Energia pulita;
- Produzione di alimenti e bevande;
- Prodotti farmaceutici e dispositivi medici;
- Spazio.

Ci si aspetta che il nuovo governo laburista continuerà ed espanderà – in linea con gli annunci fatti durante la campagna elettorale – i progetti messi in cantiere dal precedente governo.

Si stima che il settore manifatturiero crescerà dell'1,2% all'anno nei prossimi cinque anni, fino a raggiungere 421,3 miliardi di dollari australiani.

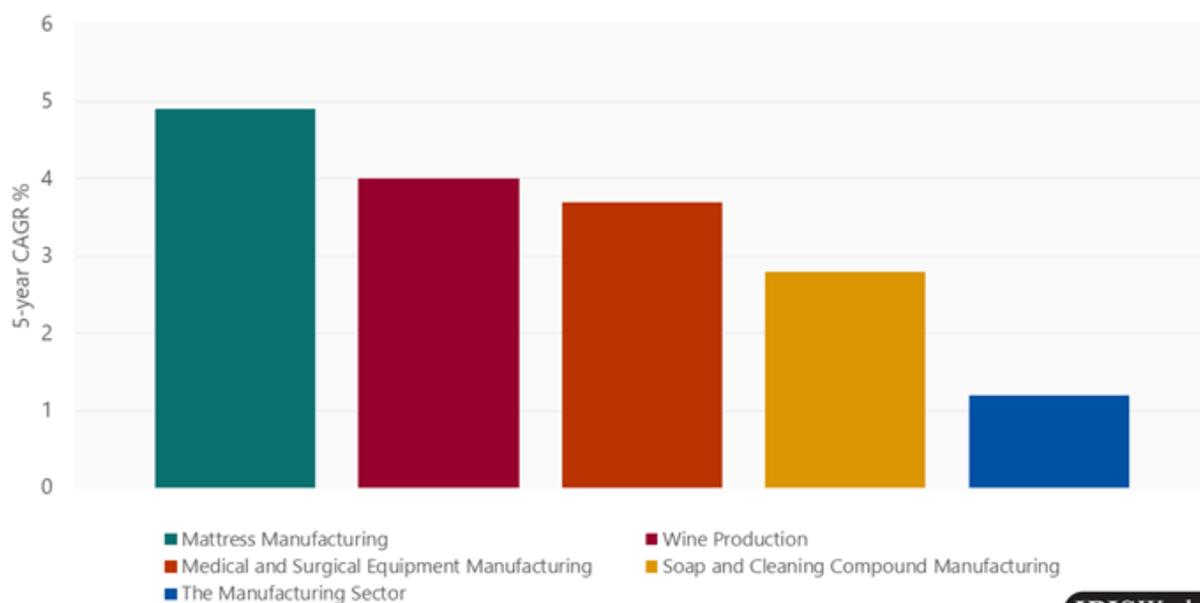
Alcuni esperti ritengono che la ricchezza di risorse naturali ed energetiche potrà consentire all'Australia di puntare ad una maggiore autosufficienza ed allo sviluppo di una industria manifatturiera locale per alcuni settori, mentre l'efficacia dimostrata nel reagire al contagio e la sua posizione di leadership nella regione dell'Indo-Pacifico la porteranno ad assumere il ruolo di "middle power" ed a ridefinire il suo status internazionale. Alcuni studi recenti condotti da IBISWorld evidenziano tuttavia che i costi coinvolti nel superamento dell'outsourcing resteranno il principale ostacolo allo sviluppo di una industria manifatturiera locale nel medio periodo.

Alcuni comparti che sfruttano tecnologie avanzate, tendenze emergenti in materia di salute e sostenibilità e tecnologie dirompenti, concentrandosi su innovazione, marketing efficace e tendenze economiche favorevoli, sono destinati a eccellere e superare la crescita media del settore manifatturiero nel suo complesso (Figura 7).

Figura 7: Comparti con crescita stimata al di sopra della media del settore manifatturiero nel suo complesso in Australia nei cinque anni fino al 2025-26

Revenue growth across manufacturing industries in Australia

The top four manufacturing industries are forecast to grow at a faster pace than that of the overall manufacturing sector over the five years through 2025-26.



Produzione di materassi

Si prevede che l'industria della produzione di materassi eccellerà nei prossimi cinque anni, poiché le aziende si stanno concentrando su materiali innovativi e prodotti personalizzati. Le entrate in tutto il settore dovrebbero crescere del 4,9% annualizzato nei cinque anni fino al 2025-26, fino a raggiungere 687,6 milioni di dollari australiani.

Produzione di vino

Il settore della produzione di vino ha subito un duro colpo nel 2020-21, poiché la Cina ha introdotto dazi "antidumping" sul vino australiano e ha di fatto interrotto l'accesso a quel mercato, che in precedenza rappresentava il 14,3% delle entrate del settore. Di conseguenza, le entrate del settore dovrebbero diminuire dell'8,3% nel 2020-21.

Tuttavia, grazie a un marketing efficace, ci si aspetta un rimbalzo delle entrate per i produttori di vino nei prossimi cinque anni, con un tasso annualizzato del 4,0% nei cinque anni fino al 2025-26.

Si prevede che le aziende vinicole australiane si concentreranno sulle opportunità di esportazione in Paesi quali Canada, Corea del Sud, Taiwan e Indonesia.

A livello globale, i consumatori premiano sempre più i vini biologici, naturali e con intervento minimo. Le aziende vinicole australiane hanno l'opportunità di rafforzare la reputazione esistente dell'Australia come produttore naturale di vino di lusso e di guidare la crescita della domanda in nuovi mercati.

Le aziende vinicole australiane possono anche trarre vantaggio dall'indebolimento della concorrenza straniera. Il calo della produzione mondiale di vino a causa degli scarsi raccolti negli ultimi quattro anni ha messo sotto pressione i livelli delle scorte, mentre la produzione di vino australiana è cresciuta.

Produzione di apparecchiature mediche e chirurgiche

Si prevede che gli attuali investimenti in ricerca e sviluppo tra gli attori del settore promuoveranno l'innovazione dei prodotti e determineranno una accresciuta domanda globale.

L'invecchiamento della popolazione australiana e l'aumento dei livelli di obesità aumenteranno probabilmente il numero di pazienti ad alto rischio nel periodo, creando una domanda più forte da parte degli ospedali pubblici e privati. Questa tendenza, unita a una maggiore spesa sanitaria pubblica, dovrebbe fornire opportunità di crescita nel mercato interno. Si prevede che le entrate del settore aumenteranno del 3,7% annualizzato nei cinque anni fino al 2025-26, fino a raggiungere 6,6 miliardi di dollari.

Produzione di saponi e composti detergenti

I cambiamenti nelle pratiche di igiene personale e i protocolli di pulizia industriale e commerciale stanno guidando l'innovazione dei prodotti nel settore della produzione di saponi e composti detergenti.

Si prevede che le entrate del settore aumenteranno del 2,8% annualizzato nei cinque anni fino al 2025-26, raggiungendo 2,8 miliardi di dollari.

Molti produttori probabilmente produrranno nuovi prodotti per la pulizia ecologici, sostenibili o multifunzionali. Altri probabilmente si concentreranno su prodotti con proprietà antibatteriche e antivirali, poiché la salute e l'igiene rimangono una priorità all'indomani della pandemia da COVID-19.

Settori emergenti in Australia⁷

L'innovazione tecnologica e nuove pratiche commerciali sostenibili stanno attualmente impattando l'economia australiana e determinando la comparsa di nuovi settori. Questi settori emergenti sono generalmente nuovi e piccoli, ma sono in rapida crescita e sembrano avere un vantaggio competitivo rispetto ai settori tradizionali.

Blockchain e altre fintech

Comunemente nota per il suo utilizzo nel settore in rapida crescita degli scambi di criptovaluta, la tecnologia blockchain consente la registrazione digitale su un registro decentralizzato. Di conseguenza, questi record non possono essere modificati, creando una cronologia delle transazioni più sicura e trasparente. Le

⁷ IBISWorld.

blockchain hanno contribuito a creare un ambiente a basso rischio per alcuni settori emergenti quali i prestiti “peer-to-peer” (P2P), compresi i prestiti personali e il noleggio di veicoli. Quanto a quest’ultimo, si prevede che verrà favorito dalla tendenza a rinunciare al possesso di un veicolo, man mano che le persone si spostano nei centri urbani e con l'aumento della coscienza ambientale.

Fintech include anche il settore in grande espansione del “Buy Now Pay Later” (BNPL).

Energia a zero emissioni di carbonio

I progressi nella produzione di idrogeno saranno particolarmente importanti per aiutare il settore manifatturiero nei suoi sforzi di decarbonizzazione. I ricercatori al lavoro sulle tecnologie legate alla produzione dell'idrogeno auspicano che anche il settore dei trasporti – ad alta intensità di carbonio – possa utilizzare in futuro l'idrogeno come carburante, e che questo possa persino soddisfare i bisogni di elettricità delle abitazioni. L'Australia è destinata a diventare un leader mondiale nell'utilizzo dell'idrogeno per alimentare le reti energetiche.

Produzione di batterie

Sebbene le turbine eoliche e i pannelli solari siano tecnologie ormai consolidate, la natura intermittente della loro fonte di energia ne ha limitato l'efficienza. Tuttavia, si prevede che gli investimenti in tecnologie di stoccaggio nuove ed emergenti aumenteranno l'efficienza delle energie rinnovabili come alternativa ai combustibili fossili. Buone notizie per i produttori di batterie australiani e per le aziende che si occupano di estrarre litio e terre rare.

Biotechologia

Le aziende biotecnologiche australiane hanno acquisito una solida reputazione negli ultimi anni. A seguito di un accordo con i governi federale e del Victoria, Moderna, il produttore di biotecnologie statunitense, aprirà un impianto di produzione di vaccini mRNA nello Stato.

Sicurezza informatica

Man mano che le transazioni, sia dei consumatori sia delle aziende, si spostano online, si prevede che la necessità di una maggiore sicurezza informatica aumenterà a partire dal 2022.

Intelligenza artificiale

I software di “machine learning” e “deep learning” dell'intelligenza artificiale (artificial intelligence - AI) aiuteranno ad accelerare la tendenza all'automazione migliorando la velocità e l'uniformità nei processi produttivi.

Edilizia sostenibile



Le imprese edili sostenibili si concentrano sui materiali, utilizzando legno proveniente da fonti sostenibili, plastica riciclata, finestre con doppi vetri – ad oggi scarsamente utilizzate – e cemento a zero emissioni di carbonio.

Neobanche

Le neobanche sono banche che operano esclusivamente online. Non hanno filiali fisiche o call center e tutte le transazioni e le interazioni vengono effettuate tramite una app.

Mini-bestiami/Insettocoltura

Circa l'11% delle emissioni totali di gas serra dell'Australia e il 70% delle sue emissioni agricole provengono dal bestiame. Una soluzione proposta per ridurre le emissioni è quella di dedicarsi all'allevamento di mini-bestiami, in particolare l'allevamento di insetti commestibili. Gli insetti producono molte meno emissioni rispetto a pecore, bovini o suini. Inoltre, gli insetti sono ricchi di proteine e vitamine, il che li rende un'alternativa interessante. Il settore può anche beneficiare delle 60 specie di insetti commestibili autoctone in Australia.

Social media marketing

Per una quota della popolazione, le piattaforme online hanno ormai sostituito la televisione, i giornali e la radio come principali fonti di notizie. Di conseguenza, il social media marketing sta occupando una quota crescente delle campagne pubblicitarie online. I social media consentono di indirizzare le campagne pubblicitarie a specifici gruppi di persone, aumentandone l'efficacia.

INTERSCAMBIO DELL'AUSTRALIA CON IL RESTO DEL MONDO

L'Australia è un'economia altamente globalizzata, con il commercio che rappresenta oltre il 40% del PIL nominale. Le tariffe basse e l'accesso preferenziale ai mercati asiatici rendono il Paese una porta naturale per il commercio globale. Oltre il 70% del suo commercio è ora con le economie in rapida crescita della regione dell'Asia-Pacifico.

Gennaio 2022 ha visto l'inizio formale della *Regional Comprehensive Economic Partnership* (RCEP). Coprendo quasi un terzo della produzione globale, l'accordo collega l'ASEAN (Associazione delle nazioni del sud-est asiatico) con Cina, Giappone e Corea del Sud, nonché Australia e Nuova Zelanda.

I partner asiatici dominano i flussi commerciali bilaterali dell'Australia, poiché l'economia australiana complementa quelle di un'Asia in crescita. I cambiamenti dinamici in corso nella regione asiatica continueranno a beneficiare l'economia australiana. Infatti, nel complesso, l'Asia rappresenterà quasi i due terzi della crescita globale entro il 2030.

I tre quarti delle esportazioni totali di beni e servizi dell'Australia è diretta nella regione asiatica, di cui la sola Cina riceve circa il 36%. Vanno ricordate le attuali tensioni fra Australia e Cina, le quali hanno già avuto delle ripercussioni sulle categorie di beni e servizi seguenti: prodotti minerari, agricoli, orzo, lana, cotone, carne bovina, pesce e crostacei, alcolici, servizi turistici ed educativi (il 29% degli studenti stranieri in

Australia proviene dalla Cina). Tuttavia, la Cina è rimasta il principale partner commerciale dell'Australia nel 2020, rappresentando circa il 31% del totale degli scambi bilaterali.

Come conseguenza delle tensioni con la Cina, molti esportatori australiani stanno cercando di diversificare sempre più i loro mercati. Ad esempio, la regione dell'ASEAN rappresenta ora quasi il 13% del commercio totale. Giappone e Corea del Sud continuano ad essere importanti partner commerciali, rappresentando circa il 13% del commercio totale. L'Australia mantiene anche forti legami commerciali con i partner tradizionali: l'UE e il Regno Unito rappresentano il 13% del commercio totale, gli Stati Uniti rappresentano un altro 9%.

L'Australia ha già stipulato 16 accordi di libero scambio e grande focus è posto sulla regione dell'Asia-Pacifico.

In trattativa da giugno 2018, l'Accordo di libero scambio tra Australia e UE (Free Trade Agreement), quando ratificato, offrirà alle imprese europee e australiane opportunità commerciali significative per una vasta gamma di settori, con vantaggi che includono:

- Eliminazione/riduzione di tariffe all'esportazione di merci e servizi;
- Riconoscimento dell'unicità delle indicazioni geografiche per diversi prodotti agroalimentari;
- Facilitazione degli investimenti;
- Trasparenza delle transazioni;
- Standard normativi per una concorrenza leale;
- Regole a supporto di settori emergenti quali per esempio l'e-commerce;
- Facilitazioni all'accesso a bandi di gara infrastrutturali per aziende europee con sede in Australia, che ad oggi possono partecipare solo in consorzio con capofila locali.

Per ulteriori informazioni in merito alle trattative per il Free Trade Agreement fra Unione Europea ed Australia, vi invitiamo a contattate il nostro Ufficio.

Importazioni

L'Australia importa una vasta gamma di beni e servizi. Dall'inizio del nuovo millennio, almeno la metà delle importazioni totali proviene dalle economie asiatiche.

Il valore totale delle importazioni australiane nel 2021 è aumentato del 18% rispetto al 2020, raggiungendo 209,6 miliardi di Euro (Figura 8).

Per quanto concerne i principali Paesi importatori di beni dall'Australia, 10 fra i primi 15 appartengono all'area asiatica. In testa la Cina con più del 27% di share e 58 miliardi di Euro. In fortissima crescita Corea del Sud (+46,5%), India (+57,7%) e Taiwan (+38%).

L'Italia scalza il Regno Unito come secondo Paese europeo dopo la Germania, assestandosi al 10° posto con 4,8 miliardi di Euro, in crescita del 17,7% rispetto al 2020.

Figura 8: Principali Paesi importatori di beni in Australia

Partner Country	January - December (Value: EUR)			Market Share (%)			Change 2021/2020	
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	Amount	Percent
_World	191.0 B	177.6 B	209.6 B	100	99.99	100	32.0 B	18
China	49.2 B	51.2 B	57.9 B	25.76	28.83	27.65	6.7 B	13.17
United States	22.4 B	20.8 B	21.5 B	11.7	11.7	10.25	706.6 M	3.4
Japan	13.4 B	10.7 B	12.9 B	7	6.02	6.16	2.2 B	20.64
Thailand	9.2 B	8.6 B	9.6 B	4.83	4.86	4.57	960.3 M	11.13
Germany	9.1 B	8.2 B	9.1 B	4.76	4.65	4.33	833.4 M	10.1
Malaysia	6.8 B	5.8 B	8.5 B	3.57	3.28	4.05	2.7 B	46
Singapore	6.7 B	4.6 B	8.0 B	3.51	2.62	3.84	3.4 B	73
South Korea	7.5 B	5.5 B	8.0 B	3.91	3.08	3.83	2.5 B	46.5
India	2.9 B	3.3 B	5.2 B	1.52	1.84	2.46	1.9 B	57.76
Italy	4.4 B	4.1 B	4.8 B	2.32	2.29	2.29	720.8 M	17.69
United Kingdom	4.5 B	4.2 B	4.5 B	2.35	2.38	2.16	285.8 M	6.76
Vietnam	3.7 B	3.8 B	4.4 B	1.95	2.13	2.09	599.8 M	15.83
New Zealand	4.8 B	4.3 B	4.3 B	2.53	2.4	2.03	-8.1 M	-0.19
Taiwan	3.2 B	3.0 B	4.1 B	1.69	1.68	1.97	1.1 B	38.04
France	3.8 B	3.5 B	3.8 B	1.98	1.98	1.79	239.5 M	6.81

Fonte: Elaborazione ICE Sydney su dati Australian Bureau of Statistics (ABS) / TDM

Nella tabella seguente (Figura 9), sono riportate in ordine di valore le principali categorie merceologiche importate in Australia dall'estero.

Figura 9: Principali categorie merceologiche importate dall'Australia per valore

HS	Description	January - December (Value: EUR)			Market Share (%)			Change 2021/2020	
		2019	2020	2021	2019	2020	2021	Amount	Percent
_All	all commodities	191.0 B	177.6 B	209.6 B	100	100	100	32.0 B	18
84	nuclear reactors, boilers, machinery and mechanical appliances; parts thereof	27.4 B	26.9 B	31.1 B	14.3	15.2	14.8	4.1 B	15.31
87	vehicles, other than railway or tramway rolling stock, and parts and accessories thereof	23.8 B	20.9 B	28.1 B	12.5	11.8	13.4	7.1 B	34.08
85	electrical machinery and equipment and parts thereof; sound recorders and reproducers, television recorders and reproducers, parts and accessories	21.9 B	21.1 B	23.0 B	11.4	11.9	11	1.9 B	9.11

27	mineral fuels, mineral oils and products of their distillation; bituminous substances; mineral waxes	24.1 B	14.2 B	21.9 B	12.6	7.97	10.5	7.8 B	55.04
30	pharmaceutical products	7.5 B	7.7 B	9.1 B	3.92	4.34	4.33	1.4 B	17.82
90	optical, photographic, cinematographic, measuring, checking, precision, medical or surgical instruments and apparatus; parts and accessories thereof	7.3 B	7.1 B	7.8 B	3.8	3.97	3.73	762.8 M	10.81
71	natural or cultured pearls, precious or semiprecious stones, precious metals; precious metal clad metals, articles thereof; imitation jewelry; coin	5.9 B	7.6 B	6.5 B	3.09	4.29	3.08	-1.1 B	-15.15
39	plastics and articles thereof	5.2 B	5.4 B	6.2 B	2.73	3.06	2.94	728.0 M	13.4
73	articles of iron or steel	4.0 B	3.9 B	4.8 B	2.1	2.22	2.28	841.5 M	21.39
94	furniture; bedding, cushions etc.; lamps and lighting fittings nesoi; illuminated signs, nameplates and the like; prefabricated buildings	4.1 B	4.1 B	4.7 B	2.13	2.33	2.25	577.4 M	13.97
61	articles of apparel and clothing accessories, knitted or crocheted	2.9 B	2.6 B	3.3 B	1.51	1.48	1.57	667.9 M	25.42
40	rubber and articles thereof	2.8 B	2.8 B	3.2 B	1.48	1.56	1.51	390.7 M	14.1
99	combined confidential items and miscellaneous items	2.8 B	1.7 B	3.0 B	1.46	0.94	1.41	1.3 B	77.84
62	articles of apparel and clothing accessories, not knitted or crocheted	3.0 B	2.9 B	2.9 B	1.58	1.65	1.41	24.7 M	0.85
95	toys, games and sports equipment; parts and accessories thereof	2.1 B	2.4 B	2.9 B	1.12	1.34	1.37	480.1 M	20.16
38	miscellaneous chemical products	1.5 B	2.1 B	2.4 B	0.78	1.18	1.16	329.8 M	15.74
31	fertilizers	1.3 B	1.3 B	2.1 B	0.71	0.72	1	817.7 M	63.57
29	organic chemicals	2.0 B	2.1 B	2.1 B	1.02	1.17	1	15.9 M	0.76

Fonte: Elaborazione ICE Sydney su dati Australian Bureau of Statistics (ABS) / TDM

Esportazioni

Per quanto riguarda le esportazioni di beni australiani all'estero, il settore dei minerali e dei combustibili ha dato il contributo maggiore, con quota del 65,8% e valore di 192 miliardi di Euro (Figura 10).

Il secondo settore di esportazione dell'Australia, i servizi (non compresi nella tabella sottostante), rappresentano quasi i tre quarti dell'economia e più di quattro su cinque posti di lavoro.

Figura 10: Esportazioni australiane di beni all'estero per categoria merceologica

HS	Description	January - December (Value: EUR)			Market Share (%)			Change 2021/2020	
		2019	2020	2021	2019	2020	2021	Amount	Percent
_All	all commodities	242.1 B	219.5 B	291.7 B	100	100	100	72.2 B	32.89
26	ores, slag and ash	71.2 B	81.9 B	110.9 B	29.4	37.3	38	29.0 B	35.47
27	mineral fuels, mineral oils and products of their distillation; bituminous substances; mineral waxes	78.4 B	54.0 B	81.1 B	32.4	24.6	27.8	27.2 B	50.31
71	natural or cultured pearls, precious or semiprecious stones, precious metals; precious metal clad metals, articles thereof; imitation jewelry; coin	16.1 B	17.1 B	17.4 B	6.65	7.78	5.97	344.6 M	2.02
02	meat and edible meat offal	10.1 B	8.8 B	9.3 B	4.19	4.01	3.19	512.5 M	5.83
10	cereals	3.0 B	3.3 B	8.3 B	1.26	1.51	2.85	5.0 B	151.16
99	combined confidential items and miscellaneous items	3.2 B	4.0 B	5.9 B	1.33	1.8	2.02	1.9 B	48.85
28	inorganic chemicals; organic or inorganic compounds of precious metals, of rare-earth metals, of radioactive elements or of isotopes	5.6 B	4.5 B	5.4 B	2.31	2.05	1.84	860.3 M	19.11
84	nuclear reactors, boilers, machinery and mechanical appliances; parts thereof	4.2 B	3.8 B	3.9 B	1.76	1.72	1.33	122.2 M	3.24
76	aluminum and articles thereof	2.9 B	2.6 B	3.6 B	1.19	1.17	1.24	1.0 B	40.5
74	copper and articles thereof	2.7 B	2.4 B	3.2 B	1.13	1.09	1.11	833.1 M	34.86
85	electrical machinery and equipment and parts thereof; sound recorders and reproducers, television recorders and reproducers, parts and accessories	3.1 B	2.7 B	3.0 B	1.28	1.22	1.03	329.2 M	12.32
90	optical, photographic, cinematographic, measuring, checking, precision, medical or surgical instruments and apparatus; parts and accessories thereof	2.9 B	2.5 B	2.9 B	1.22	1.16	0.99	359.0 M	14.16
12	oil seeds and oleaginous fruits; miscellaneous grains, seeds and fruits; industrial or medicinal plants; straw and fodder	1.2 B	1.2 B	2.6 B	0.5	0.57	0.89	1.4 B	109.11

Fonte: Elaborazione ICE Sydney su dati Australian Bureau of Statistics (ABS) / TDM

Interscambio con l'Italia

L'Australia è un importante partner economico per l'Italia, rappresentando il 5° mercato di destinazione per l'export italiano nella regione dell'Asia-Pacifico (dopo Cina, Giappone, Corea del Sud e Hong Kong).

Il valore delle importazioni dall'Italia nel 2021 è ammontato a circa 4,8 miliardi di Euro (+17% rispetto al 2020).

Nello specifico dei settori con maggior peso in termini di valore, come si evince dalla Figura 11, in cima alla classifica figurano macchinari e componenti (1,1 miliardo di Euro), seguiti dai veicoli (376,6 milioni di Euro), dai prodotti farmaceutici (349,1 milioni di Euro) e dagli apparati elettrici e componenti (293,5 milioni di Euro). In particolare, all'interno dei veicoli, le motociclette e le biciclette hanno registrato rispettivamente un +102% e un +131% rispetto all'anno precedente.

Per quanto concerne il comparto dell'abbigliamento e accessori, in termini di valore al primo posto troviamo gli articoli in pelle (207,7 milioni di Euro).

All'interno del settore agroalimentare, le voci più consistenti sono invece rappresentate dalle bevande (147,6 milioni di Euro) e in particolare dal vino (74,5 milioni di Euro), in crescita del 17% rispetto al 2020.

Le esportazioni dall'Australia verso l'Italia sono quasi raddoppiate nel 2021, in particolare grazie alla crescita di cereali (+788%) e alluminio (+3.254%), raggiungendo un valore pari a 614,5 milioni di Euro. Altre voci significative sono rappresentate dalla lana grezza (107,6 milioni di Euro) e carbone (68,1 milioni di Euro).

La bilancia commerciale Italia-Australia rimane comunque saldamente positiva con 3,7 miliardi di Euro a favore dell'Italia.

Figura 11: Principali categorie merceologiche importate in Australia dall'Italia

HS	Description	January - December (Value: EUR)			Market Share (%)			Change 2021/2020	
		2019	2020	2021	2019	2020	2021	Amount	Percent
_All	all commodities	4.4 B	4.1 B	4.8 B	100	100	100	720.8 M	17.69
84	nuclear reactors, boilers, machinery and mechanical appliances; parts thereof	1.1 B	1.0 B	1.1 B	24.9	25	23.8	124.4 M	12.21
87	vehicles, other than railway or tramway rolling stock, and parts and accessories thereof	320.3 M	237.8 M	376.6 M	7.24	5.84	7.85	138.8 M	58.37
30	pharmaceutical products	268.3 M	236.4 M	349.1 M	6.07	5.8	7.28	112.7 M	47.69
85	electrical machinery and equipment and parts thereof; sound recorders and reproducers, television recorders and reproducers, parts and accessories	287.7 M	272.9 M	293.5 M	6.5	6.7	6.12	20.6 M	7.56

42	articles of leather; saddlery and harness; travel goods, handbags and similar containers; articles of gut (other than silkworm gut)	238.9 M	191.1 M	207.7 M	5.4	4.69	4.33	16.6 M	8.69
90	optical, photographic, cinematographic, measuring, checking, precision, medical or surgical instruments and apparatus; parts and accessories thereof	150.8 M	158.9 M	177.8 M	3.41	3.9	3.71	18.9 M	11.91
22	beverages, spirits and vinegar	132.6 M	123.6 M	147.6 M	3	3.03	3.08	24.0 M	19.43
94	furniture; bedding, cushions etc.; lamps and lighting fittings nesoi; illuminated signs, nameplates and the like; prefabricated buildings	130.4 M	117.0 M	132.9 M	2.95	2.87	2.77	15.9 M	13.55
99	combined confidential items and miscellaneous items	70.5 M	52.7 M	124.9 M	1.6	1.29	2.61	72.2 M	136.97
71	natural or cultured pearls, precious or semiprecious stones, precious metals; precious metal clad metals, articles thereof; imitation jewelry; coin	117.9 M	101.7 M	124.2 M	2.67	2.5	2.59	22.5 M	22.09
19	preparations of cereals, flour, starch or milk; bakers' wares	107.1 M	114.5 M	108.7 M	2.42	2.81	2.27	-5.8 M	-5.01
64	footwear, gaiters and the like; parts of such articles	112.3 M	89.7 M	108.3 M	2.54	2.2	2.26	18.6 M	20.69
20	preparations of vegetables, fruit, nuts, or other parts of plants	97.0 M	118.2 M	103.3 M	2.19	2.9	2.15	-1.4 M	-12.58
73	articles of iron or steel	84.9 M	80.3 M	100.8 M	1.92	1.97	2.1	20.4 M	25.44
39	plastics and articles thereof	85.4 M	91.7 M	100.1 M	1.93	2.25	2.09	8.4 M	9.17
33	essential oils and resinoids; perfumery, cosmetic or toilet preparations	86.5 M	71.6 M	93.5 M	1.96	1.76	1.95	21.9 M	30.65
62	articles of apparel and clothing accessories, not knitted or crocheted	85.3 M	69.6 M	81.2 M	1.93	1.71	1.69	11.7 M	16.8
69	ceramic products	71.1 M	65.9 M	71.8 M	1.61	1.62	1.5	5.9 M	8.99
89	ships, boats and floating structures	47.1 M	42.9 M	69.9 M	1.07	1.05	1.46	27.0 M	63.01
29	organic chemicals	76.5 M	86.5 M	62.1 M	1.73	2.12	1.3	-24.4 M	-28.22
18	cocoa and cocoa preparations	52.9 M	51.6 M	54.2 M	1.2	1.27	1.13	2.6 M	5
68	articles of stone, plaster, cement, asbestos, mica or similar materials	43.2 M	40.4 M	53.0 M	0.98	0.99	1.1	12.5 M	30.97
21	miscellaneous edible preparations	47.5 M	50.5 M	50.5 M	1.07	1.24	1.05	-37.8 K	-0.07
88	aircraft, spacecraft, and parts thereof	60.2 M	58.9 M	48.7 M	1.36	1.44	1.02	-10.1 M	-17.26

04	dairy produce; birds' eggs; natural honey; edible products of animal origin, nesoi	45.5 M	41.6 M	48.4 M	1.03	1.02	1.01	6.7 M	16.18
61	articles of apparel and clothing accessories, knitted or crocheted	42.8 M	39.7 M	45.6 M	0.97	0.97	0.95	5.9 M	14.81

Fonte: Elaborazione ICE Sydney su dati Australian Bureau of Statistics (ABS) / TDM

Principali settori di interesse per l'Italia

Le aziende italiane mostrano un crescente interesse per il mercato australiano. Alcune di esse sono già presenti e operative in Australia, soprattutto in alcuni settori chiave come le infrastrutture, l'energia e l'automotive.

Ulteriori opportunità di cooperazione bilaterale devono essere perseguite in settori ad alto valore aggiunto, poiché le nostre aziende possono fornire tecnologie all'avanguardia e un know-how consolidato. Questo è il caso del settore delle energie rinnovabili, in particolare per quanto concerne la *Future Fuels and Vehicles Strategy* del governo australiano, volta a favorire la collaborazione con il settore privato per aumentare l'adozione di veicoli ibridi, a idrogeno, elettrici e a biocarburanti.

Considerando il quadro economico e i valori dell'interscambio e tenendo conto delle linee guida elaborate dalle autorità australiane, nonché delle aree che l'Italia considera prioritarie per il proprio export in generale, di seguito riportiamo i settori con maggiori potenzialità in Australia:

- Energia e tecnologie verdi;
- Spazio;
- Infrastrutture e costruzioni, ingegneria e progettazione;
- Meccanica strumentale, apparecchi elettrici e mezzi di trasporto;
- Farmaceutica, biomedicale e dispositivi medici;
- Sistema moda, tessile e design;
- Agroalimentare.

Per approfondimenti settoriali, si rimanda alle Note informative pubblicate sulla pagina web del nostro Ufficio in questa sezione:

<https://www.ice.it/it/area-clienti/ricerche/note-informative-mercati?idPaese=800>

INVESTIMENTI

Investimenti esteri in Australia⁸

L'Australia è una destinazione molto interessante per gli investimenti diretti esteri (Foreign direct investment - FDI). Lo stock totale di FDI in Australia è aumentato del 7,6% all'anno a partire dal 2000-2001,

⁸ Australian Trade and Investment Commission, "Why Australia. Benchmark Report 2022", marzo 2022.

raggiungendo 1 trilione di dollari australiani intorno al 2020. Altre forme di investimento, incluso l'investimento di portafoglio, sono cresciute dell'8% all'anno, il che fa sì che l'investimento estero totale ammonti a 4 trilioni di dollari australiani (Figura 12).

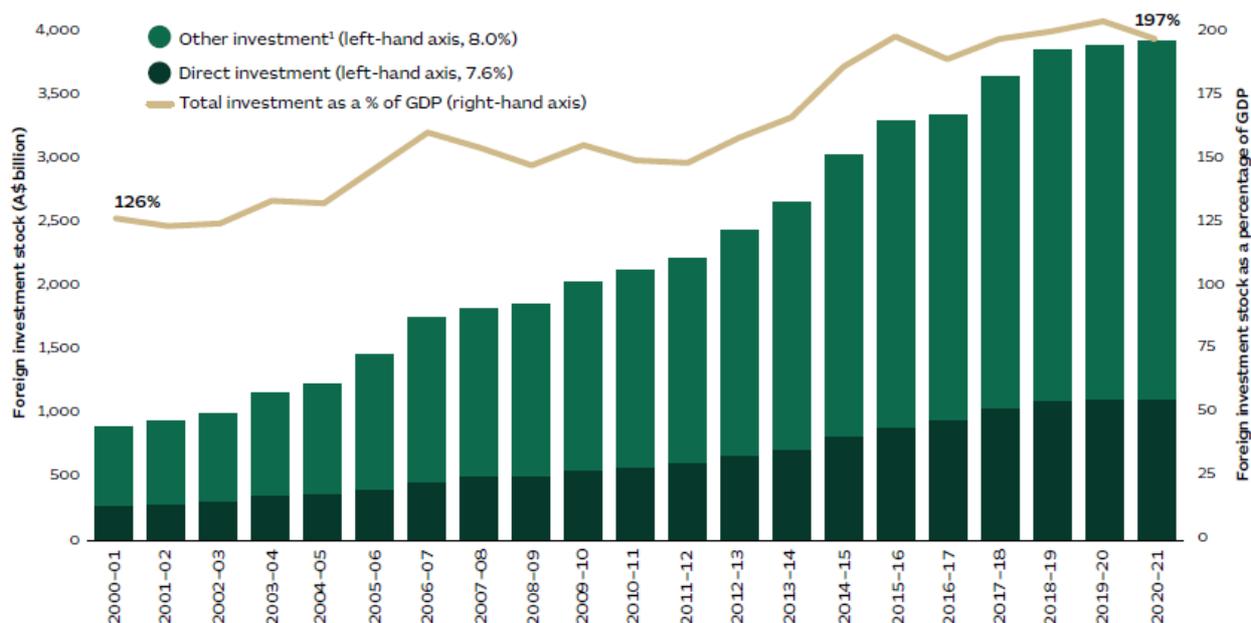
In percentuale del PIL, il valore totale dello stock di investimenti esteri è cresciuto dal 126% nel 2000 a circa il 200% nel 2020. Gli investimenti esteri sono stati colpiti da siccità, incendi boschivi nel 2020 e blocchi causa COVID-19, ma sono comunque cresciuti del 2,5%.

I principali investitori provengono da Stati Uniti (19%), Giappone (13%) e Regno Unito (12%). Ma gli investimenti dall'Asia stanno aumentando rapidamente, soprattutto dal sud-est asiatico.

Figura 12: Investimenti esteri in Australia dal 2000 al 2021

Total foreign investment stock in Australia, 2000-01 to 2020-21

Total value in June 2021: A\$4.0 trillion



Investimenti diretti italiani in Australia e presenza italiana

L'Italia mantiene una posizione marginale nella graduatoria dei Paesi investitori in Australia. Secondo i dati del DFAT, nel 2020 il flusso degli investimenti Italiani è stato pari a 904 milioni di dollari australiani, portando a 1,7 miliardi di dollari australiani il valore dello stock complessivo.⁹

⁹ <https://www.dfat.gov.au/sites/default/files/ital-cef.pdf>

Il nostro ufficio ha rilevato la presenza di circa 220 aziende italiane che hanno investito in Australia (elenco non esaustivo), radicate in forma stabile e diretta nel mercato con impianti di produzione, filiali commerciali o uffici di rappresentanza e presenti in quasi tutti i settori: energetico e ingegneristico (ENI, Enel, Saipem, Prysmian, ecc.), infrastrutture e costruzioni (Webuild, Rizzani de Eccher, Ghella, ecc.), servizi finanziari (Intesa SanPaolo), moda (Zegna, Armani, Ferragamo, Max Mara, Tod's, Gucci, Luxottica, ecc.), lusso (Ferrari, Maserati), fitness (Technogym), prodotti alimentari (Barilla, Lavazza, Campari, Gruppo Inalca, Ferrero, ecc.).

Per la lista completa, si rimanda al nostro sito web all'indirizzo:

<https://www.ice.it/it/mercati/australia/lista-aziende-italiane-australia>

CRITICITÀ DI ACCESSO AL MERCATO

Italian sounding

Conseguenza dell'insufficiente protezione delle indicazioni geografiche nel sistema normativo australiano è la diffusione del fenomeno dell'Italian sounding, che causa danni a molte aziende italiane, costringendole a fronteggiare la concorrenza sleale causata dalla produzione australiana di prodotti, in particolare agroalimentari, rievocanti nomi, colori e simboli del nostro Paese. La posizione dell'Australia è che le indicazioni geografiche, in quanto diritti di proprietà intellettuale, sono diritti privati ed è responsabilità del detentore farli valere contro i trasgressori.

La materia relativa alla protezione delle Indicazioni Geografiche (GI), di interesse per tutti i Paesi europei che esportano nel Paese, è oggetto delle trattative condotte dalla Delegazione UE e volte alla sottoscrizione di un Free Trade Agreement tra Australia e Unione Europea.

Per ulteriori dettagli in proposito, vi invitiamo a contattate il nostro Ufficio.

Restrizioni fitosanitarie, requisiti di sicurezza alimentare e quote

Si rileva l'esistenza di "trade irritants" nei rapporti commerciali con l'Italia (e più in generale con i Paesi europei), in particolare per quanto riguarda le procedure fitosanitarie, che rappresentano una barriera all'ingresso nel mercato per alcuni prodotti tipici del nostro export agroalimentare.

Il *Biological Imports Program* del Department of Agriculture definisce ed amministra le condizioni in materia di biosicurezza per l'importazione di alcune categorie di prodotti, tra cui quelli di derivazione animale, in particolare insaccati e salumi. Nel rispetto di determinate condizioni, per quanto concerne la categoria dei salumi ed insaccati, ad oggi è consentita l'importazione solo di: prosciutto crudo (Parma e San Daniele), culatta, fior di prosciutto e Speck.

Sussistono condizioni all'entrata anche per quei prodotti con contenuto di uova e/o latte con un valore pari o superiore al 10% del prodotto secco, per i quali è necessario richiedere il permesso di importazione dimostrando che il processo di preparazione dell'alimento sia stato conforme agli standard definiti dal Department of Agriculture. La normativa locale prevede la richiesta del permesso di importazione, a cura dello spedizioniere/importatore, anche per i formaggi, per i quali, inoltre, vige il sistema di allocazione delle

quote alle importazioni: a luglio di ogni anno vengono assegnate quote in proporzione ai quantitativi importati nei 23 mesi precedenti e questo rappresenta un ostacolo all'ingresso di nuovi operatori.

La materia, di interesse per tutti i Paesi europei che esportano questa tipologia di prodotti nel Paese, è oggetto delle trattative condotte dalla Delegazione UE e volte alla sottoscrizione di un Free Trade Agreement tra Australia e Unione Europea.

Per ulteriori dettagli in proposito, vi invitiamo a contattate il nostro Ufficio.

Tassa sulle auto di lusso e compatibilità con il mercato

La Luxury Car Tax (LCT) è un dazio *ad valorem* del 33% sull'importazione e la vendita di auto di lusso, imposto sulla differenza tra il prezzo del veicolo e il valore della soglia di riferimento (che attualmente è pari a A\$77,565 per i veicoli a basso consumo di carburante e A\$68,740 per i restanti veicoli). Tale tassa si somma alla tassa GST del 10% applicata a tutte le transazioni commerciali. Il Governo australiano giustifica l'applicazione di tale imposta quale incentivo ad una maggiore sostenibilità ambientale e all'acquisto di veicoli a minor consumo di benzina: la misura non solo risulta oggi obsoleta, tutelando un'industria nazionale non più esistente, ma anche discriminatoria poiché le autovetture sono gli unici beni di lusso su cui viene imposta e sono tutti importati.

Altro ostacolo deriva dall'alta percentuale di zolfo contenuta nel carburante australiano, sulla base di standard molto diversi rispetto a quelli europei: alcuni produttori europei devono prevedere modifiche ai motori per rendere i propri prodotti compatibili con il mercato. Ostacoli ulteriori anche al commercio di veicoli elettrici, a causa della domanda ancora bassa nel Paese e della mancanza di infrastrutture elettriche adeguate.

Anche questa materia è oggetto delle trattative condotte dalla Delegazione UE per la sottoscrizione del Free Trade Agreement tra Australia e Unione Europea.